

Ferrentino

“Ora isoliamo i violenti Niente sindaci alla marcia”

MAURIZIO TROPEANO

«Per chi vive in Valle la condanna non serve più a nulla. È necessario tagliare anche il minimo legame di contiguità. I violenti vanno isolati. E possiamo farlo fin da subito: sindaci e amministratori non partecipino alla marcia di sabato prossimo perché non si può accettare che ci sia chi decide se un corteo è pacifico oppure no». Antonio Ferrentino, sindaco di Sant'Antonino di Susa, e consigliere provinciale sceglie la conferenza stampa dove annuncia l'adesione al Pd per lanciare questo messaggio dopo l'assalto notturno dei No Tav al cantiere di Chiomonte. Lo fa nel giorno in cui alcuni siti del movimento rilanciano un'intervista al presidente Pd della Comunità Montana, Sandro Plano, ribadisce: «Io prendo le distanze dagli atti di violenza. Non sono d'accordo con azioni come quelle dell'altra sera ma non sono in grado di impedirle».

Ferrentino, però, si dice convinto che «per evitare il rischio di condannare la valle alla marginalizzazione è necessario andare oltre la condanna della violenza, perché se va avanti così c'è il rischio che il turismo di cui vive non solo l'alta valle dimezzi le presenze». Poi spiega la scelta di lasciare Sel con la necessità di riprendere a fare politica e di rendere agibile al Pd i nostri territori parlando anche, e soprattutto, di lavoro, diritti, difesa dei più deboli».

Ferrentino si iscriverà al circolo di zona e lo stesso faranno anche i consiglieri di circoscrizione di Torino (tar di loro Nunzia del Vento) e quelli di alcuni comuni della cintura che hanno deciso di aderire al Pd: «Non vogliamo fare una corrente». Molti degli aderenti sono di ceppo Ds, da Salinas a Gritti fino a Rocco Imperiale. Per Paola Bragantini si tratta di «una buona notizia che permetterà al Pd di rafforzarsi in molte realtà territoriali».